

RIGHT

Per la giustizia sociale, la solidarietà, l'antirazzismo e il diritto all'uguaglianza per tutte e tutti. Basta parlare di noi, su di noi, contro di noi, o al posto nostro.

MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

ROMA
16.12.17

CONCENTRAMENTO

Piazza della Repubblica
a partire dalle ore 14.00

CONTACT

manifestazioneroma16dicembre@gmail.com

[FB/Fight/Right - Verso il 16 Dicembre](#)

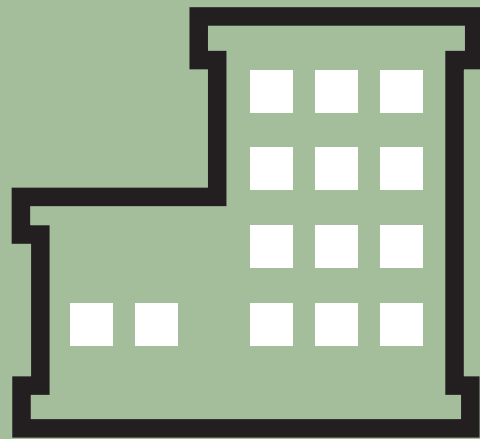
[twitter: @roma16dicembre](#)

#16D #fightright #dirittisenzaconfini

DIRITTI
SENZA CONFINI

Contro la precarietà e la rendita, per un vero diritto all'abitare / Per la cancellazione dell'art. 5 della legge Lupi / Per il diritto all'iscrizione anagrafica per tutte e tutti.

FOR
HOUSES



Contro la precarietà e la rendita,
per un vero diritto alla casa.
Per la cancellazione dell'art 5
della legge Lupi e della legge
sulla Sicurezza urbana

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

16 DICEMBRE 2017
Alle ore 14.00

PIAZZA DELLA REPUBBLICA
ROMA

APPELLO PER UGUALI DIRITTI E CONTRO LA GHETTIZZAZIONE DEI MIGRANTI E PROFUGHI

Hanno aderito:

CISPM (Coalizione Internazionale Sans-Papiers, Migranti, Rifugiati e Richiedenti asilo) - Movimento Migranti e Rifugiati - Ex OPG "Je So Pazzo" - Associazione Ivoriani e Fratelli di West Africa - Napoli Direzione Opposta (NDO) - Associazione Senegalese Torino - Comitato Solidarietà Migranti - Federazione del Sociale USB - Osservatorio sul disagio abitativo - Associazione ASAMI - Movimento Profughi Conetta-Cona - C.S.C Nuvola Rossa - Collettivo autonomo Altra Lamezia - C.S.O.A Angelina Cartella - SOS Rosarno - USB (Unione Sindacale di Base) - Askavusa - Collettivo Autogestito CasaRossa40 - Asd Atletico Brigante - Benevento Antirazzista - Movimenti per il diritto all'abitare - Progetto Diritti - Coordinamento Lavoratori agricoli USB - Movimento Profughi - Associazione La Torre di Babele - Coordinamento Migranti Toscana Nord - Un Mondo di Mondi - Campagna #Overthe fortress - Progetto Melting Pot Europa - TALKING HANDS Con le mani mi racconto - Centri Sociali Autogestiti Marche - Ambasciata dei Diritti Marche - Laboratorio Insurgencia - Associazione Senegalesi Napoli - Associazione il brigante Società dei territorialisti - Il Salto - JVP Italia - Associazione degli Ivoriani di Napoli - Fronte Popolare Autorganizzato-SI Cobas - LasciateCIEntrare - Contropiano - Rete Antirazzista Catanese - Piattaforma sociale Eurostop - Associazione Diaspora del centro Sud - Associazione culturale Cotroneinforma - Movimento Mamme del mondo - Movimento di lotta per l'abitare Napoli - TPO Bologna - Labàs Bologna - Comitato Immigrati Italia - Centri sociali Nord Est - AdL Cobas - Indigenous People of Biafra - Umangat-Migrante - Casamadiba - CISPM (Coalizione Internazionale Sans-Papiers, Migranti, Rifugiati e Richiedenti asilo) germania - Sprar Roma WELCHOME - Cobas Scuola di Catania - Associazione Transglobal - COASER (Coordinadora di Associazione Ecuador) - Rete Numeri Pari - Cinecittà Bene Comune - Asinitas - Baobab Experience - Vita di Donna Onlus - L'Altra Europa con Tsipras - Rifondazione Comunista - Comunità Emmaus Ferrara - L'AltraEuropa Laboratorio Venezia- Collettivo Mamadou - WILPF- Italia (Womens International League for Peace and Freedom- Lega Internazionale delle donne per la Pace e la libertà) - Noi Restiamo - Per un'Europa dei Popoli - QuestàeRoma ecc...

RIGHT

DIRITTI SENZA CONFINI



HOUSES



MIGRANTS



FREEDOM

Siamo quelle donne e quegli uomini che attraversano il pianeta, decine di milioni di persone strappate alla loro terra e ai loro cari dalle scelte geopolitiche, economiche e ambientali dei potenti, costrette ogni giorno a combattere contro i fili spinati e i muri fisici e ideologici.

Siamo i dannati della globalizzazione e delle politiche antisociali imposte dall'Unione europea e dalla Banca centrale europea (BCE) alle popolazioni d'Europa e d'Italia, che privano le persone del reddito, del lavoro e dell'alloggio indipendentemente dalla provenienza geografica.

Basta parlare di noi, su di noi, contro di noi, o al posto nostro. Basta fare affari sulla nostra pelle, basta guadagnare voti sulla scelta di accoglierci o di cacciarci. Non abbiamo bisogno di retorica interessata, abbiamo bisogno di fatti. Il razzismo, lo sfruttamento sociale e lavorativo che viviamo concretamente non è possibile batterlo con la carità né speculando sulle nostre vite. Il razzismo si sta diffondendo proprio tra chi sta più in difficoltà, tra le persone più povere. Il cambiamento che vogliamo non può riguardare solo la nostra condizione ma anche quella di quanti soffrono uno stato di ingiustizia e di privazione.

È grazie ai tagli allo stato sociale e alla ghettizzazione di ampie fasce della società che molti territori, secondo una logica di confino e militarizzazione, sono stati trasformati in discariche di bisogni e depositi di ingiustizie sociali.

Partendo dall'impegno costante nei territori, creando e valorizzando buone pratiche condivise, le nostre storie si sono intrecciate nella condivisione dei bisogni comuni, consapevoli di dover prendere il nostro destino nelle nostre mani per ottenere il riscatto sociale e rifiutare le campagne xenofobe e razziste condotte sulla nostra pelle, di qualsiasi colore essa sia.

Riteniamo l'insieme degli attuali dispositivi legi-slativi italiani (Bossi - Fini con il legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro; Minniti - Orlando; decreto Lupi) ed europei (Regolamento Dublino III) un tentativo di camuffamento della realtà che vuole far passare i migranti e i profughi come i responsabili primi

delle disuguaglianze sociali. Gli obiettivi dichiarati sono la trasformazione del welfare in elemosina da elargire agli ultimi e l'individuazione del povero e del migrante come nemico da combattere, specchio inquietante di una società che si vuole governare con la paura e lo sfruttamento, contrastando e reprimendo le forme di dissenso e di lotta per i diritti.

Consideriamo inaccettabile che chi nasce e cresce sul territorio italiano faccia fatica a essere riconosciuto come cittadino italiano. Basti osservare le reazioni scomposte al tentativo poco convinto di introdurre lo ius soli, alle quali opponiamo la certezza incrollabile che la politica si debba assumere la responsabilità di una legge sulla cittadinanza per le cosiddette seconde generazioni. Senza dimenticare la condizione dei minore straniero non accompagnato.

Siamo convinti che una parte significativa della filiera dei centri d'accoglienza neghi quotidianamente i nostri diritti e faccia invece parte a pieno titolo del sistema di sfruttamento economico, lavorativo e sociale che nega i nostri bisogni e colpisce la dignità non solo dei profughi ma anche degli operatori. Si vogliono trasformare le persone in oggetti invisibili e senza diritti, esattamente come si sente invisibile chi è in un centro d'accoglienza o chi è ancora privo di un permesso di soggiorno. Crediamo che la regolarizzazione sia l'unica via per restituire dignità a queste persone.

Oggi la filiera dell'accoglienza è diventata troppo spesso la giustificazione umanitaria per alimentare un business che mantiene in una condizione di ricatto permanente le persone, permettendo l'arricchimento di cooperative e gestori dei centri.

A partire dal lavoro nei territori e dalle pratiche quotidiane, abbiamo condiviso la necessità di coniugare antirazzismo, antisessismo, lotta per la giustizia sociale e la libertà di circolazione e di residenza. È per questo che abbiamo deciso di organizzare una manifestazione nazionale a Roma il 16 dicembre per rivendicare la giustizia sociale e il diritto all'uguaglianza per tutte e tutti.

La manifestazione che vogliamo costruire è promossa pertanto proprio da noi, i dannati della globalizzazione e della colonizzazione economico finanziaria, uomini e donne in fuga o sfruttati.

Non è la manifestazione che parla di noi, è la nostra manifestazione, per prendere parola e spiegare la nostra piattaforma rivendicativa, gli obiettivi concreti della nostra lotta.



WORK



INCOME

#16D #fightright #dirittisenzaconfini

Contact: manifestazioneroma16dicembre@gmail.com

FB/Fight/Right - Verso il 16 Dicembre